

IL CASO ALITALIA

Il presidente Prato vuole stringere i tempi per poter chiedere un prestito ponte. La Uil lascia a sorpresa il tavolo

Jean-Cyril Spinetta condivide la «fretta»: conferma l'investimento di un miliardo e intanto si prende una notte per riflettere

Ultimatum francese: accordo entro domani

I sindacati critici ma riconoscono: «C'è stata una parvenza di trattativa»

di Bianca Di Giovanni / Roma

CONFRONTO Tempi stretti, ma trattativa avviata. Nonostante il colpo di scena iniziale della Uilt, che ha abbandonato unilateralmente il tavolo. Una scelta che ha provocato la reazione durissima di sette

sigle sindacali (Anpac esclusa). Questa la cronaca scarna del primo giorno di confronto tra i vertici AirFrance-Klm e i sindacati Alitalia. Maurizio Prato ha imposto scadenze ravvicinatissime: entro domani chiede un'intesa quadro da approfondire poi su tavoli tecnici. Ma il tutto deve chiudersi in pochi giorni per la Magliana, che punta a chiedere così il prestito ponte per poter rimpinguare le casse. Jean-Cyril

Spinetta appoggia la «fretta» di Prato. Ma al momento la partita è ancora tutta da giocare: dopo la riunione ristretta di ieri l'unico risultato è stato quello di imporre al tavolo quattro questioni di fondo (di cui Air France non voleva neanche sentire parlare fino a ieri), ovvero il cargo, la flotta a lungo raggio, il perimetro di Az servizi con l'Atitech di Napoli (che finora resta esclusa dal perimetro aziendale, tanto che oggi i lavoratori minacciano di bloccare Capodichino) e le attività di Malpensa (almeno il cargo). «Non sono emerse novità sostanziali ma la nota positiva è che si continua a trattare - ha

commentato in serata Fabrizio Solari, leader Filt Cgil - per tutti c'è la necessità di provarci». «Oggi c'è una parvenza di trattativa», ha aggiunto Fabio Berti, presidente Anpac. Spinetta si è preso una notte di riflessione. «Rifletterò, fatelo anche voi», ha detto al sindacato. La riunione è stata aggiornata a oggi alle ore 11: a quel punto il numero uno di Air France darà risposte almeno sulla rimodulazione della flotta e sul perimetro di Az Servizi. Non è stato facile imporre i temi all'ordine del giorno, visto che Spinetta si limitava a ripetere per l'intero incontro che Air France è pronta a investire nello sviluppo un mi-

liardo di euro. «Ogni singolo euro di cash flow sarà reinvestito nello sviluppo di Alitalia - dichiara il numero uno del gruppo franco-olandese - per la prima volta c'è chi mette un miliardo di euro e se la cosa non dovesse andare bene l'intero gruppo ne risentirebbe». La giornata è stata dominata dallo strappo della Uilt, inatteso e clamoroso. Appena iniziato il confronto il segretario Giuseppe Caronia ha chiesto a Spinetta se esistessero ancora due «paletti»: l'ok del nuovo governo e la soluzione della vertenza Sea. Alla risposta affermativa, il sindacalista ha abbandonato il tavolo, de-



Proteste di fronte al palazzo Alitalia a Roma. Foto di Plinio Lepri/Ansa

nunciando una «trattativa finita». La Uilt chiede che il confronto si rimandi al dopo elezioni: solo il nuovo governo potrà decidere. E l'ipotesi fallimento? «Non si potrà certo addossare alle organizzazioni sindacali - taglia corto Caronia - Semmai è stato il governo a escluderci dal confronto». La replica degli altri sindacati è durissima. La Uilt «ha deciso di abdicare al proprio ruolo per partecipare da comparsa al teatrino becero della campagna elettorale. Utilizzare i lavoratori per una campagna che non li riguarda è un fatto grave», scrivono Filt Cgil, Fit Cisl, Ugl, Unione piloti, Sdl, Anpav e Avia.

L'Anpac resta defilata, ma non «rompe». I piloti puntano soprattutto a recuperare il settore cargo, su cui i franco-olandesi hanno accettato almeno di discutere. A questo punto fuori c'è solo la Uil. Il leader Luigi Angeletti ha confermato la posizione di Caronia con argomenti a dir- la tutta un po' funambolici. «Ad Air France non c'è alternativa - ha detto - ma questa non è una trattativa vera. Se vogliono, continuino gli altri». Stamane alle 9,30 la Uil farà una riunione interna: i segretari e i quadri del trasporto incontreranno Angeletti per decidere come procedere nella vertenza della Magliana.

■ Sarà una coincidenza (sarà...) ma il dato è interessante. Il segretario Uilt Giuseppe Caronia si sfilava dalla trattativa facendo traballare un tavolo pericolante, e subito dopo si scopre che sua figlia Marianna è candidata alle regionali siciliane nelle file del movimento per l'autonomia di Raffaele Lombardo. «In questa vicenda sono solo una spettatrice», dichiara intervistata dalle agenzie stampa. «In questo momento sono molto impegnata nella campagna elettorale», aggiunge candida la Caronia junior. Sta di fatto che poco dopo sette sigle sindacali Alitalia sparano ad alzo zero sulla decisione unilaterale Uilt, parlando di «teatrino da campagna elettorale». Insomma, altro che spettatori: qui la politica c'entra eccome. Drammatizzare la trattativa sotto elezioni è sicuramente più utile a Berlusconi&Co. che ai democratici. Alla faccia dei destini dei lavoratori. Che la posta in gioco sia altissima, lo sanno per primi i sindacati. Ma sanno altrettanto bene che la strada dell'alternativa ad Air France-Klm passa per una stretta mortale: il rischio di commissariamento.

b. di g.

Messaggio elettorale

LIBERI COME IL SOLE O SCHIAVI DEL PETROLIO?

Scegli la Sinistra l'Arcobaleno e sai da che parte stai: dalla parte delle energie pulite, sicure e rinnovabili, di un'economia amica dell'ambiente, di un futuro sostenibile.

Il 13 e 14 Aprile fai parte di questa scelta.

IL 13 E 14 APRILE
FAI UNA
SCELTA
DI PARTE.
www.sinistrarcobaleno.it



ECO TV

Committee responsabile Marco Fridea